

vita di massa e insieme l'anonimato. Esse possono soltanto prolungare, a modo loro, a livello spirituale e religioso — culto, approfondimento della fede, carità fraterna, preghiera, comunione con i pastori — la piccola comunità sociologica, villaggio o simili. Oppure esse vogliono riunire per l'ascolto e la meditazione della parola, per i sacramenti e il vincolo dell'agape, gruppi che l'età, la cultura, lo stato civile o la situazione sociale rendono omogenei, coppie, giovani, professionisti, ecc.; persone che la vita trova già riunite nella lotta per la giustizia, per l'aiuto fraterno ai poveri, per la promozione umana. Oppure, infine, esse radunano i cristiani là dove la penuria dei sacerdoti non favorisce la vita normale di una comunità parrocchiale. Tutto questo è supposto all'interno delle comunità costituite della Chiesa, soprattutto delle chiese particolari e delle parrocchie» (EN 58).

Ciò rende manifesto come i nuovi Movimenti spirituali siano strettamente connessi con grandi e fondamentali istanze del rinnovamento postconciliare e con molte altre tendenze dell'attuale vita ecclesiale, come da esse ricevano stimoli e come a loro volta esercitino un fecondo influsso su di esse. I nuovi Movimenti spirituali vengono così a trovarsi nel cuore della vita della Chiesa, partecipano alla sua multiforme realizzazione e sono Chiesa in senso autentico. Tutto ciò, a seconda della loro struttura, comporterà evidentemente anche dei problemi di natura giuridica, concernenti il loro rapporto con gli organi costituiti della vita ecclesiale e in particolare col ministero ordinato. Il nuovo Diritto Canonico ha predisposto in proposito una vasta gamma di forme diverse di realizzazione, che tuttavia non sono state ancora affatto sufficientemente indagate (8).

Alcune caratteristiche comuni

Questi cenni mostrano già quanto sia variegato e ricco il fenomeno dei nuovi Movimenti spirituali. Sullo sfondo di una fenomenologia così multiforme è un compito audace quello di desumere e formulare, per così dire, delle prospettive comuni. Tuttavia è un compito che vorrei affrontare. Una certa astrazione è d'altra parte necessaria se non ci si vuole fermare alla pluralità bensì scoprire, nel fatto del contemporaneo fiorire di questi Movimenti, un comune denominatore. Solo così se ne potranno intravedere, al di là di quanto già detto, gli elementi fondamentali e portanti. Naturalmente le dimensioni che qui indicheremo si verificheranno in modo e con peso diverso a seconda dei singoli Movimenti. E' proprio questa di-

versa configurazione degli elementi costitutivi che conferisce a ciascuno la sua fisionomia particolare. Fatta questa precisazione, vorrei indicare i seguenti elementi di massima:

1. Spiritualità ed esperienza di fede

Ciò che dà coesione ai diversi gruppi e Movimenti è l'interesse per la spiritualità. In primo piano non stanno l'azione e i programmi, l'efficienza e la strategia, ma un rinnovamento del pensare e del volere umano nello spirito del Vangelo. Questo rinnovamento parte sì dall'intimo dell'uomo, cioè dal « cuore » inteso in senso biblico, ma non si limita affatto ad una « interiorità » introversa. Si tratta invece della radice e della fonte dalla quale provengono sempre di nuovo, e con fresca autenticità, gli stimoli per il rinnovamento di una prassi di vita e per la trasformazione del mondo. Nella maggioranza dei casi questa spiritualità si ricollega a grandi figure e maestri della vita spirituale, e si serve non di rado di metodi tradizionali — ma anche di forme nuove — di meditazione e di preghiera. Anche la ricerca di un'esperienza della fede rappresenta con tutta probabilità un elemento comune dei Movimenti spirituali. Non ci si accontenta di un apprendimento di formule e di concetti, ma — per parlare nei termini della tradizione classica — si vogliono assaporare dal di dentro le cose di Dio. Dall'esperienza comunitaria della fede nasce anche una comunicazione che è a sua volta un presupposto fondamentale della testimonianza della fede verso l'esterno. In quasi tutti i gruppi assume grande importanza la lettura della Bibbia. Anche il rinnovamento della liturgia — celebrata in piccoli gruppi, ma anche in comunità più grandi — e l'approfondimento dei sacramenti fanno parte di questa spiritualità, che prende così coscienza della sua appartenenza alla Chiesa (9).

2. Evangelizzazione e catechesi

Nella lingua tedesca, la parola « evangelizzazione » è un concetto ancora abbastanza insolito. Non si tratta soltanto di vivere di una pietà che è mera tradizione, o di sapere a memoria un qualche catechismo, ma di testimoniare il Vangelo con la vita. E questo non è soltanto compito dei ministri ordinati, ma di tutti i cristiani, perché tutti sono chiamati a « proclamare le opere meravigliose di Colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce » (1 Pt 2,9b). Questa proclamazione avviene attraverso la testimonianza indiretta di

(8) Cf. CIC/1983, can. 113-123, 215, 223, 298-329 e lo studio di W. Schulz, *Der neue Codex und die kirchlichen Verordnungen*, Paderborn 1986, con bibliografia.

(9) Cf. più in dettaglio ad es. F. Valentin, *Neue Wege der Nachfolge*, Salzburg 1981, 207s.